

zogiorno ove si sono manifestate dimostrazioni col soldino non vi hanno partecipato mai, perchè non potevano parteciparvi, perchè repugnava loro di associarsi a dimostrazioni contrarie ai loro principii. (*Interruzione del deputato Siciliani*).

L'onorevole Siciliani dovrebbe parlare diversamente ed unirsi invece alle proteste per la difesa della civiltà del capoluogo della sua provincia. Non ricorda che egli accettò e firmò il manifesto elettorale dei combattenti che era poi per la Repubblica, nel 1919?

La mia città di Catanzaro — e con ciò concludo — non si piega assolutamente alla violenza e non vi si piegherà mai qualunque possano essere le conseguenze che i fascisti le possano imporre.

PRESIDENTE. Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Mastracchi, al Governo, « sulla sorte riservata dal suo programma alla progettata costruzione del nuovo Porto di Cotrone ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SARDI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Gli scarsi fondi assegnati al Ministero dei lavori pubblici per le opere marittime non consentono di provvedere ai lavori di costruzione del nuovo Porto di Cotrone se non dilazionandone il pagamento relativo in diverse annualità.

Sarà necessario ricorrere al sistema della concessione e anzi sono state già presentate al Ministero dei lavori pubblici alcune domande da parte di società e imprese tendenti ad ottenere appunto la concessione delle nuove opere portuali di Cotrone. Senonchè nessuna di tali domande si è potuta prendere in considerazione, in quanto che esse sono basate sul presupposto della spesa capitale di 50 milioni per le opere stesse, spesa assolutamente eccessiva di fronte alle attuali condizioni della finanza pubblica.

E pertanto la questione dell'ampliamento del porto in parola dovrà essere esaminata in relazione a tutto il programma complesso delle opere marittime da eseguirsi nel Regno e tenendo presente la necessità di ridurre le spese per i lavori pubblici nei limiti del più stretto indispensabile.

PRESIDENTE. L'onorevole Mastracchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MASTRACCHI. Dalla risposta datami dal sottosegretario di Stato si conferma il mio convincimento che non si abbia la visione chiara, netta, precisa degli interessi del Mezzogiorno d'Italia e della Calabria in ispecie.

Il problema del Porto di Cotrone, problema di sistemazione e di ampliamento, è di una capitale importanza per la nostra Calabria.

Ad esso è collegato l'avvenire commerciale, agricolo e industriale delle nostre plaghe. Gli studiosi dei problemi del Mezzogiorno d'Italia ne sentirono e ne misero in evidenza la importanza fin da 40 anni addietro e nell'archivio del Consiglio provinciale di Catanzaro vi è tutto un prezioso e ricco materiale di dati, di studi, di monografie, di discorsi dei più eminenti uomini, di qualsiasi colore politico, della nostra Calabria, tendente a raggiungere una delle più grandi aspirazioni atte a valorizzare e a redimere il nostro Paese.

È un problema grave locale che si riconnette al problema nazionale. Ebbene, onorevoli signori del Governo, io ricordo a voi che Cotrone, vecchia città della Magna Grecia, per la sua posizione geografica, per le abbondanti ricchezze naturali della Sila, per la fertilità delle sue terre, per l'incremento che va prendendo l'industria armentizia, per le altre industrie che vanno sorgendo, ha nel suo porto lo sbocco naturale, meraviglioso e centrale per l'esportazione di tutti i prodotti calabresi.

È da rilevare anche l'importanza nazionale del porto di Cotrone, in quanto esso potrebbe essere, e deve essere, un centro di raccoglimento delle importazioni dell'oltre Atlantico, per poterle poi successivamente inoltrare nelle altre plaghe d'Italia e nel Mediterraneo.

Ricordo che il porto di Cotrone agevolerà i traffici coll'Oriente e con le Colonie. La cecità di Governi che per lunghi anni si son succeduti al timone dello Stato, la loro indolenza di fronte ad ogni problema che riguardasse le fortune del Paese, la loro ignoranza delle condizioni delle nostre plaghe, non han consentito di rivolgere lo sguardo ai problemi del Mezzogiorno, che sono anche problemi nazionali, ed han lasciato trascurare quindi anche il porto di Cotrone.

Nel 1905 il movimento tellurico richiamò in Calabria uomini politici, studiosi, giornalisti di professione, i quali, oltre ad ammirare la bellezza dei nostri monti, constatarono anche la laboriosità delle nostre popolazioni e l'importanza dei nostri problemi e fu in seguito al terremoto che il Parlamento italiano votò la legge del 1906, nella quale si sanzionò fra l'altro l'importanza di questo porto, per il quale lo Stato si assumeva la spesa di sistemazione e di ampliamento.